ANNO XIII. Domenica 28 Agosto 1887. N. 583.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 28 Agosto 1887.

A SBALZI

— —

Laus Jovi! Don Carlos se n' é andato accompagnato dai pezzi grossi del clericalume e del Governo, che si sono uniti per salutare la partenza come lo avevano fatto per salutarne l'arrivo.

La memoria di lui si cancellerá in breve, come si cancellano le orme degli uomini di nessuna importanza, ma ció che non si cancellerá é la pagina scura che scriverá la storia della democrazia americana, nel conseguare l'ibrido connubio della corona e del berretto frigio sotto gli auspici del liberalissimo Presidente D. Juarez Celman.

×

É diventata una vera epidemia quella delle case crollanti.

Si puó dire che ogni settimana la cronaca delle disgrazie deve annotare una casa crollata col codicillo di operai morti e feriti.

Le cause?

Economia di chi la fa fabbricare, doppia economia di chi la costruisce.

Sarebbe tempo che l'autoritá municipale lasciasse da parte le bazzeccole e vigilasse invece severamente affinché sparissero queste cause di grave pericolo per la vita dei cittadini.

×

La famiglia di coloro che vengono a popolare la *Nuova Caledonia Italiana* aumenta.

Cosí scrive il *Secolo* di Milano:

« Il noto agente di cambio della nostra cittá signor I...
« Fontana é fuggito in America dopo aver truffato vari suoi
« amici e tenuto persino dei titoli di credito che si era fatto
« consegnare sotto pretesto di riparto.

« A cosa servono le cauzioni, a cosa servono i tribunali?

« Ora contento e felice fa vela per Buenos Aires rac-
« comandato ad una celebre ditta milanese.

« Non sarebbe tempo che questi giovanotti che fanno
« il brillante coi denari degli altri fossero castigati?»

×

Alla Plata si é fondato un *Club Italiano.*

Vorrei sapere perché gli italo-platensi hanno voluto ficcare nel titolo della nuova associazione una parola inglese quando il nostro bello idioma é così ricco da poterne offrire no una ma più parole che sostituiscano quella di *Club.*

Forseché degli *inglesini* fanno parte del *Club* italiano de La Plata?

×

Ha fatto il giro dei giornali una notizia alquanto pornografica nella quale appariva un Esculapio in atto di esercitare tutt'altre funzioni che quelle della scienza con una delle clienti, moglie d'un suo amico.

La notizia é stata poi rettificata, e si é convertita in un caso di allucinazione isterica e si é invocato la testimonianza d'una zia sorda e cieca.

Pare che l'Esculapio si sia presentato ai tribunali per dare una solenne smentita ai calunniatori, cosí li chiama lui.

Vedremo cosa giudicheranno i giudici.

×

Ecco ancora una prova del come i giornali *ben informati* sballano delle panzane ad ogni pié sospinto.

Il « *Sud America* » d'ieri dava in un articoletto di cronaca le notizie più allarmanti circa il non mai abbastanza malmenato piroscafo « Perseo », facendo supporre con maliziosa malignitá che *algo grave* ci fosse a bordo.

E più sotto in un altro articoletto annunzia secco secco l'arrivo di quel vapore a questo porto.

Questo si chiama scrivere colla testa nel sacco.

×

Don Basilio partirá prossimamente per Santa Fé, dove sará decorato di medaglia al valor giornalistico.

La notizia é ufficiale, perché annunziata dalla sua *patria, sangue* ecc, *carne* ecc.

I Santafesini fanno grandi preparativi per ricevere il decano dei giornalisti italiani e «IL MALDICENTE» spedirá in tale occasione un suo corrispondente particolare per avere, anche telegraficamente, se sará il caso, i dettagli delle feste.

×

Per finire:

In un salottino:

Lui — Scusa Niní; ma tu sei davvero sorprendente! Qual motivo, puoi avere per odiar tanto le donne oneste?

Lei — Ah! non capisci?... O lio le lonne oneste perché odio le cose originali.

MENALCA.

MENDICO

Vecchio e di vecchi cenci avviluppato,
curvo sul bastoncello,
vorrei picchiare a l'uscio vigilato
del tuo placido ostello:
e tremolante allor, fingendo guai,
vorrei chiederti un pane;
e tu carina non mi caccerai
come si caccia un cane.
Ma quando lentamente e in atto umile
saliró sul tuo piano
e tu, anima pia, tanto gentile
verrai col pane in mano,
io, giovane, de' miei cenci spogliato,
deposto il bastoncello
pianteró forte un bacio innamorato
snl tuo visino bello.

DELIO.

PIZZICATI

Senza volerla posare da Isaia o dá Abacucco, constato con soddisfazione che la mia profezia si avveró completamente.

Il concerto di Venerdí sera alla Societá "Unione e Benevolenza" riuscí splendido per concorso, e direi altrettanto per esecuzione, se qualche artistone fosse stato un po' piú prodigo della sua voce.

Io sono del parere del marchese Colombi: la caritá si fa per intero, o non si fa.

Giove pluvio, forse poco amante dei concerti, c'avea messo tutta la sua buona volontà per farlo fracassare, ma Giove pluvio ebbe la peggio, e la vittoria restó completa agli organizzatori della festa.

L'unico sbaglio che hanno fatto fu di non comprendere che il grandioso salone era troppo piccolo per contenere la gente, che sarebbe accorsa a sí genial convegno, e davvero che dava pena vedere quelle graziose ed eleganti signore e signorine colle loro enormi appendici posteriori forzare il varco troppo stretto delle fitte file di sedie.

Ma del senno del poi.... ne ho piene le tasche, puó rispondermi la commissione organizzatrice, ed io tronco subito ... per essere del parere di tutti, cioé entusiasmato del ben riuscito spettacolo.

E piú entusiasmato di me sará il nostro Ospedale quando ncasserá il bel gruzzolo che gli spetta.

+

Amico *Nembroth*, ti ho centellinato ripetutamente, ma non ebbi la fortuna di comprenderti bene.

Mi parve peró fra il chiaro e scuro aver rilevato che ti

APPENDICE

Una strana scommessa

I.

In una bella domenica che il capitano Bertoldi non aveva nulla da far di meglio, era andato col suo camerata, il capitano Bianchini ad assistere all'uscita della messa in canto, e ambidue godevano mezzo mondo a veder sfilare davanti ai loro occhi tutte le bellezze della cittá velate e col libro di preghiere fra le mani guantate.

Vi faccio grazia delle riflessioni che si comunicavano a proposito di ciascuna.

Del resto essi facevano parte da poco tempo della guarnigione e si puó immaginare cosa valessero i loro commenti.

Quando apparve la signora Ernesti a braccio del suo vecchio marito cogli occhi bassi, come una vergine e severa nel suo sodo abbigliamento, essi si tacquero tanta era la loro ammirazione.

— Ebbene? disse Bertoldi, dopo un momento di silenzio.

— Ebbene, rispose Bianchini, ecco una signora che non puó esser per te.

— Perché? disse Bertoldi guardando un po' indispettito l'amico.

— Perché son pronto a scommettere venti scudi, che tu non potrai mai metter piede nel di lei letto! rispose Bianchini.

— Ed io l'accetto, ma ad un patto.

— Ed é?

— Che tu crederai alla mia parola.

— Oh! questo ben inteso.

— E anche che tu non tradirai mai il segreto, giacchè deve essere una donna d'una riputazione illibata.

— Anche per ció te ne dó la parola.

E sí dicendo si strinsero vigorosamente le mani, intanto che le vecchie divote escivano lentamente dalla chiesa.

II.

L'indomani il capitano Bertoldi che conosceva l'indirizzo di casa Ernesti aveva cominciato l'assedio con tutte le regole.

Il male era che la signora Ernesti riceveva pochissime visite, quindi vana era la speranza di farsi presentare; bisognava penetrare nella fortezza coll'astuzia e non escludere all'occasione anche un po' di violenza. Il capitano si mise in osservazione dal mattino alla sera davanti alla casa che desiderava disonorare.

Egli s'installó in una sedia pieghevole e tanto per far passare il tempo si mise a copiare all'acquarello tutto quanto lo circondava. Da un mese circa era al suo posto quando finalmente parve che gli si presentasse una mezza occasione. — Ed era tempo, giacché Bianchini continuava con sorriso ironico a domandargli conto della sua impresa.

Egli aveva veduto portare in casa Ernesti un bagno e subito dopo uscire il vecchio marito e la cameriera della signora.

trovi meglio adesso che la fai da incensiere che quando la facevi da critico; e va bene, incensa pure fin che vuoi Don Basilio, che é quanto desidero anch'io.

Pubblica tanto volentieri quel caro Don Basilio tutte le lodi che gli si prodigano, che sarebbe un vero peccato a non dargli un tal gusto.

Nembroth, continua pure, che resta sempre qualche cosa a lustrare i grandi caratteri.

+

Si sussurra che un Vitruvio di basi non troppo solide, abbia tracciato un piano di teatro per una cittá di Provincia di basi ancora meno solide, al punto che nessuno si arrischia a metterlo in piedi.

É una notizia che dó con tutta riserva, colla promessa peró di ampliarla quando mi siano pervenute più precise informazioni.

UN BEL TIPO

Nacque villano, fece un po' il facchino
Ma fu sempre impostor, birba, codino;
Divenne *almacenero* astuto e fino,
Mercante, manutengolo e strozzino;
Sempre agli altar beatamente chino,
Si batte il petto e se d'un sol quattrino,
Desse il suono ogni colpo, io l'indovino,
Si romperia le costole, il tapino!

RISATE

Un comico moribondo disse al prete che gli portava l'olio santo:

— Portate pur via il vostro olio! sono già fritto!

+

Un'avvocato che perorava con calore una causa, vedendo un giudice addormentato, tutto ad un tratto si tacque.

— Perché non continuate? Chiese il presidente.

— Perché non vorrei essere incivile, svegliando il signore che dorme.

×

— Come, la signora Berenice é tribolata dal male dei denti?

— Si, mio caro. Ella soffre molto di *riflessione* nelle gengive.

+

Il signor Bistondi invitando un suo amico ad andare a trovarlo in villa, gli diceva:

— Venga un giorno da me; per sua regola *nell'ottobre sto due mesi* in campagna.

+

Due seminaristi ebbero dal padre confessore una eguale penitenza, di andare cioé a visitare la scala santa con dei ceci nelle scarpe.

Uno di essi a mezza strada si fermó non potendo resistere dal dolore, mentre l'altro procedeva svelto come un bersagliere.

— Ma come diavolo fai a camminare tanto bene? — domanda il primo coi goccioloni sulla fronte. — Non ti sei forse messo i ceci?

— Sí, li ho messi.

— E allora?

Una sola persona doveva dunque trovarsi nell'appartamento ed era precisamente quella la compagnia della quale cercava il capitano. Egli ripiegó la sedia ed insieme al carbone la nascose dietro una colonna e fattosi coraggio salì in fretta lo scalone fino al secondo piano.

III.

La cameriera aveva lasciato la porta semi aperta. Egli scivoló nell'anticamera e seguendo le goccie d'acqua sparse sul pavimento da coloro che avevano portato il bagno si trovó nel gabinetto della signora. Esso era ancora vuoto, ma vi regnava un odore delizioso che permetteva di attendere in mezzo ai sogni più gentili. Sopra una lunga sedia, vicino al bagno, era distesa una mantellina da bagno, l'acqua fumicava dolcemente, Bertoldi ebbe un'idea ed effettuandola subito, in un momento si spoglió e saltó nel bagno, dicendo a sè stesso che quel luogo era assolutamente comodo e divertente per aspettare gli avvenimenti.

Vi era appena entrato, che s'intese un leggiero fruscio, una portiera si sollevó, e la signora Ernesti, appena alzata dal letto, apparve splendente di bellezza.

Il soggetto comandandomi una grande sobrietá di dettagli, diró solo che portava una deliziosa veste da camera, e che era assorta nella lettura d'un romanzo tanto che entrando ella non guardó nemmeno attorno a sè. Il capitano Bertoldi era tutto attonito e compreso d'ammirazione e avendo già dei rimorsi pel suo procedere, entrava più che poteva nel bagno, sempre peró continuando a guardare la divina apparizione.

La signora Ernesti, sempre senza nulla vedere, si mise davanti al gran specchio, raccolse con un gesto adorabile la sua pesante capigliatura, sorrise a sè medesima, mostrando una fila lusinghiera di denti d'avorio, si liberó lentamente della veste da camera sino a mezza vita e con dolce abbandono passando dietro la mano, si chinó per sentire se l'acqua del bagno aveva la giusta temperatura.

Scoperse così le più belle spalle del mondo e... molto ancora.

Bertoldi, prese i piccoli diti che gli si tendevano e li bació divotamente.

La signora Ernesti si voltó spaventata, divenne rossa come una brage, si coperse in fretta colla sua veste e:

— Signore! disse con una voce resa floca dalla collera.

IV.

Signora, si affrettó a rispondere Bertoldi, con una calma impareggiabile, confesso che il mio procedere é famigliare, ma avendo commessa l'imprudenza di spogliarmi, é dentro qui che pensai essere più decente il ricevervi.

— Ma, miserabile, se mio marito ...

— Ne convengo, signora, che se vostro marito mi trovasse nel vostro bagno, potrebbe concepire dei dubbi, forse anche dei sospetti, dei quali voi dividereste con me le noie, di modo che non ho nemmeno l'intenzione di restarvi, e se mi farete uscire discorrerei volentieri un po' con voi....

— Impertinente! Ah! mio Dio.

Si sentì in anticamera aprirsi e chiudersi la porta, e un passo d'uomo scricchiolare pesante sul pavimento.

— Mio marito, mio marito! Esso viene qui. E la povera signora si metteva le mani nei capelli, come una pazza.

— Il padre confessore ha parlato di ceci senza stabilire come devono essere. Io, prima di metterli nella scarpe li ho fatti cuocere.

×

Un briccone, che ha letto e studiato troppo profondamente i filosofi della scuola economista, é condotto davanti al tribunale, accusato di appropriazione indebita.

— Che volete — dice al presidente — io era poverissimo e aveva dei cattivi istinti.

— Ma questa non è una ragione....

— Io sperava che un po' di benessere materiale mi potesse moralizzare.

+

Il colmo della probitá per un debitore:

— Saldare i fondi dei tegami.

— Il colmo della melomania:

— Suonare il piano regolatore.

—

— Come? veramente i vostri disastri finanziari vi óbbigano a partire pel Belgio? Oh! quanto vi compiango!

— Ah¡ caro mio, non è da compiangere chi parte, in questi casi, ma chi resta.

+

Eusebio é consigliere comunale.

La Corte, per morte d'un sovrano parente, ordinó un *lutto* (diceva la circolare) *pendente per quindici giorno.*

Eusebio l'indomani attacca al cappello un velo nero che gli pende fino ai piedi.

Un amico, incontrandolo per via:

— Ma perché queste stranezze?

— Stranezze?!.... Ordine superiore invece.. Ecco la circolare; leggi: *lutto pendente*....

L'amico é sbalordito di tanta.... ingenuitá.

+

Si parla di musica. Eusebio fa mostra d'intendersene.

Una signorina. — Conosce signor Eusebio, *la prima lettera* del maestro Palloni?

Eusebio, sorpreso. — Ma lei scherza, e vuol canzonarmi. É la *P*, perbacco (scroscio mal rattenuto di risa).

+

Dall'*album*.

Uno spirito limitato non dice mai:

«Sono una bestia.» La sua timidezza naturale gli fa temere di aver ragione.

+

Agli esami di fisica.

— Che cosa é un anemometro?

— É uno strumento col quale si misura la durata.... dell'anemia.

+

— Ti prepari dunque per andare ai bagni?

— Sí.

— E ci vai con tuo marito?

— Certamente; io so nuotare di prima forza; così che, in caso di pericolo, egli potrebbe....

— Salvare le convenienze.

+

Puntoline va dal barbiere, il quale, mentre gli rade la barba facendo grandi elogi del suo rasoio gli fa un taglio nella gola.

— Acci.. dempoli!

— È strano! È il piú vecchio rasoio che ho in bottega e me ne servo sempre....

— É più strano ancora, che essendo cosí vecchio, non abbia perduto nessun dente.

×

Insegnatemi la via che conduce alla fortuna, domandava un povero diavolo ad un tale arricchito in breve tempo.

— É presto insegnata: *prendete* a diritta, *prendete* a mancina, *prendete* dovunque, e vi giungerete presto.

— Non temete nulla, signora.

E saltando fuori del bagno come una giovane foca, l'ardito militare fuggi per la prima porta aperta.

Era quella della camera da letto della signora Ernesti.

Il letto era ancor tiepido e profumato, egli vi si coricó e si nascose tra le coltri lasciando escire il solo capo pronto a nasconderlo pur esso al primo rumore.

Egli intese il dialogo tra il marito e la moglie nel gabinetto e finalmente il marito che si allontanava.

V.

Poco dopo la signora Ernesti rientró in camera tutta dolente; e avviluppata nella magnifica veste da camera colla nuca imperlata di goccie d'acqua.

Scorgendo il capitano nel di lei letto, si sentí mancare per l'indignazione.

— Signora, le disse gravemente Bertoldi, riconosco che questa ultima dimestichezza, é molto sconveniente; ma ...

— Chiamo mio marito.

— Ma, continuó egli, per rispondere direttamente al di lei pensiero, se vostro marito mi trovasse nel vostro letto, egli non solo concepirebbe dei dubbi e dei sospetti, ma certamente accuserebbe voi e me; dunque il miglior modo per escirne é che voi abbiate a ritenere vostro marito nel suo gabinetto, mentre io in fretta mi vesto ed esco di casa. Vedete che non sono un uomo ostinato, quantunque vi giuro che sono perdutamente innamorato di voi, e che mai, forse, potró trovare una simile occasione....

— Affrettatevi a partire.

In un batter d'occhio il capitano, senza esser visto da nessuno, erasi abbigliato, era sceso sulla via, aveva ripresi i suoi attrezzi da pittore e rítornava tranquillamente a casa.

VI.

— Ebbene, Bertoldi?

— Ebbene, ho guadagnato la posta, Bianchini.

— Davvero?

— Te ne dó la mia parola; anzi nel di lei letto ho messo meglio del piede.

— Ecco i tuoi ventí scudi, e con un sorriso malizioso continuó:

— Allora quel povero signor Ernesti eh ...?

Bertoldi s'alzó tutto rosso di collera.

— Bianchini, gridó con una sorda voce, tu sei il mio vecchio camerata, ma se tu osassi concepire il piú piccolo dubbio sulla virtú di questa donna, sarei capace d'ucciderti come un cane.

E Bertoldi scuoteva la sedia con tanta collera che si ruppe contro la tavola urtandola.

Bianchini tutto impaurito non rispose.

Il fatto si fu che Bertoldi restó tanto stupito da ció che vide che s'innamoró perdutamente della signora Ernesti.

Anzi successe di meglio; due anni dopo, quando il signor Ernesti morí, egli la sposó.

Io.

×

Ai bagni di mare.
— Conosci quel signore che nuota come un *pesce*?
— Sì, é il tenore dell'opera che stuona come un *cane*.
— Allora é un pesce cane.

×

Nella bottega di Figaro.
Il parrucchiere ad un signore di cattivo umore,
— Signore, vuole una lavatina di testa all'acqua di Felsina?
— No no — risponde l'amico — l'ho giá ricevuta stamane dal mio capo-uffcio all'agro di limone.

+

Fra due cacciatori,
— Hai un buon cane?
— Eccellente! *punta* magnificamente: e il tuo?
— Il mio.... tien banco.

Cassa di Rimpatrio

Come *cassa* dovrebbe fare del gran rumore intorno a se per chiamare l' attenzione, ma al contrario zitto, zitto, piano, piano compie la sua nobile missione senza nemmeno farsi notare.

E' davvero una cosa rara trovare tanta modestia in questa terra del *bombo*, ma è tutto merito di chi ne regge i destini, che si cura poco del fumo per avere l' arrosto.

E l' arrosto c'é, e succulento.

Leggete la seguente relazione e relativo rendiconto, e poi ditemi se non c' é da meravigliarsi che una instituzione quasi dimenticata, abbia potuto progredire tanto e fare tanto bene.

Ecco la relazione che ci rimette l' egregio suo Presidente:

« A soddisfazione dei pochi benemeriti sostenitori della Cassa di Rimpatrio ed a stimolo di tutti coloro che conoscendo l'Istituzione ne niegano i vantaggi o non sanno apprezzare l' importanza ed i servizi che essa presta agl' indigenti della nostra Colonia, il sottoscritto chiama l'attenzione degl' italiani quí residenti, sul Resoconto annuale approvato nell'Assemblea del 21 corrente e principalmente sul numero considerevole dei rimpatriati nell'ultimo esercizio che fu di **306** persone fra le quali 52 vedove e 53 ragazzi rimasti senza sostegno durante la passata epidemia del Colera.

« La pia Istituzione ha ormai compito il suo decimo anniversario e quantunque abbia sempre avuto una esistenza modesta, e non abbia mai avuto dalla Colonia quell'appoggio che per la sua reale e positiva importanza si meritava, ha potuto concedere dall'epoca della sua fondazione il rimpatrio a 1507 persone ed accumulare nello stesso período, a norma del suo statuto un fondo di riserva di $ m|n. 8337,07 che trovansi depositati presso la Banca d' Italia e Rio della Plata fruttanti il 6 0|0 d' interesse annuale.

« Se durante il suo primo decennio con una media di soli 60 sottoscrittori la Cassa di Rimpatrio ha contribuito a sollevare tante miserie, togliendo al vagabondaggio e molte volte forse alla disperazione tanti compatriotti caduti in disgrazia, dobbiamo sperare che la sua opera eminentemente morale e benefica potrá maggiormente estendersi all' avvenire tanto più se la nostra Colonia sempre disposta ad elargire il suo obolo a scopi filantropici vorrá essere anche verso la Cassa di Rimpatrio più larga del suo appoggio e più generosa delle sue oblazioni.

Il Presidente
T. AMBROSETTI.

RENDICONTO DAL 1° LUGLIO 1886 AL 31 LUGLIO 1887.

Entrate — 1886

Luglio 1	*Esistenza* al 30 Giugno — come da rendiconto		
	a fondo di riserva	$ 7509 58	
	a fondo disponibile	» 153 45	
			$ 7663 03
	INTROITI		
	Sottoscrizioni mensili	$ 1104 96	
	Oblazioni diverse	» 250 —	
	Sussidi di particolari per passaggi	» 5579 05	
	Sussidio Governo Italiano	» 860 64	
	Interessi del Banco d' Italia	» 827 40	
			$ 8622 14
			$ 16285 17

Uscite — 1887

Luglio 31	SPESE		
	Passaggi pagati Uomini 201		
	» » Donne 52		
	» » Ragazzi 53		
	TOTALE 306 Imp.	$ 7580 —	
	Commissione al Collettore	» 110 40	
			$ 7690 49
	Esistenza al 31 Luglio 1887		
	a fondo di riserva	$ 8337 07	
	a fondo disponibile	» 257 61	
			» 8594 68
			$ 16285 17

Esistenza al 31 Luglio 1887

Obbligazioni del Banco d'Italia (fondo di riserva)	$ 8337 07
In cassa (fondo disponibile)	» 257 61
	$ 8594 68

Il Presidente
T. AMBROSETTI.

Il Tesoriere
A. VIGNOLO.

Buenos Aires, 1 Agosto 1887

Riepilogo dei Rimpatriati

DALLA SUA FONDAZIONE AL 31 LUGLIO 1887

				Uomini	Donne	Ragazzi	TOTALE
ANNO	1.	1877	1878	72	21	34	127
	2.	1878	1879	73	13	15	98
	2.	1879	1880	91	18	35	144
	4.	1880	1881	94	22	20	136
	5.	1881	1682	109	27	38	174
	6.	1882	1883	88	17	9	114
	7.	1883	1884	103	15	17	135
	8.	1884	1885	86	19	31	136
	9.	1885	1886	104	23	10	137
	10.	1886	1887	201	52	53	306
			TOTALE	1021	227	259	1507

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Oopedicos.

Alle Bigotte

Voi, che la rea discordia in casa altrui portate,
a l'uscio mio, pinzochere, no, non v'avvicinate.
D'inferno, lingue orribili, del tempio in sul sagrato
andate, andate a compiere d'infamie il vil mercato,
é lá che lieto il prete, a capannelli, a schiere
voi sfaccendate enumera, sacrileghe megere.
Or dal mio dolce nido lungi, o spietate arpie,
siete maligne e stupide, come le vostre ubbie,
avete cupa l'anima, l'invidia vi tormenta....
io canto invece e il palpito d'amore m'alimenta.
So che le vostre vittime nel cor le dilaniate....
pel vostro iddio fuggitemi, santissime beate!
Al naso che vi sgocciola, da moccichin la stola
vi faccia, e... andate al diavolo, baldracche di Lojola.
Lerci spaventa-passeri dell'orto di Gesú,
indietro *front!*.... e gli organi non mi seccate piú.

ASTAROTTE.

CRONACHETTA

« Roma Intangibile »

A proposito di questo *Numero Unico*, al quale accennammo Domenica scorsa, possiamo aggiungere che sará redatto dai signori Lorenzo Serafini, Carlo Francesco Scotti, P. Furlotti e Luigi S. Spinelli.

Il prodotto netto della vendita sará diviso in parti eguali fra i tre istituti di beneficenza: Asilo Infantile *Margherita* di Savoja, Ospedale Italiano e Cassa di Rimpatrio.

×

« Stella di Roma »

Ieri sera ebbe luogo nelle sale di questa Societá una festa da ballo, la quale riuscì, come sempre, elegante ed ordinata.

×

Buon viaggio!

Il nostro *Ercole*, al mondo Gio. Batta Chiarini, ha fatto vela per le patrie sponde, Giovedí, sul piroscafo « Matteo Bruzzo. »

Lo accompagnano i voti degli amici che hanno visto con dispiacere allontanarsi l'amato compagno, che lascia qui larga ereditá d'affetti.

Che i venti propizi lo conducano sano e salvo al paese nostro, dove abbia tranquilla e felice dimora dopo tanti anni di vita laboriosa ed onesta passata fra noi.

É questo il nostro ardente desiderio.

×

Concorso Musicale

I compilatori del NUMERO UNICO: *Roma Intangibile*, hanno divisato di chiamare a concorso i signori professori di musica residenti in questa capitale, per un breve componimento da farsi sopra i seguenti versi:

Iddio e il Popolo
L'han tolta al remo:
Noi grande e libera
La manterremo

—

Dell'armi il genio
Sta sulla rocca:
Roma é d'Italia
Guai, chi la tocca.

Le composizioni saranno esaminate da un *giuri* composto dei professori: Furlotti, Dal Cioppo e M. Moreno, e saranne preferite quelle due che meglio risponderanno alle seguenti condizioni:

Brevitá e spontaneitá melodica.

I componimenti, dovranno essere segnati da un *lemma*, dopo la scelta, i nomi degli autori saranno pubblicati con la musica.

La presente pubblicazione, serve come lettera d'invito per tutti i professori, indistintamente.

I manoscritti si ricevono in via Cerrito N. 231 all'indirizzo del signor L. S. Spinelli.

Il tempo utile é sino al giorno 6 dell'entrante mese di Settembre.

CONSIGLIO PRATICO

Fate il vostro dovere,
Sia pur col rischio di spiacere agli uomini....
Anche quando vi odiassero
Odio sará per voi di fiacche tempre....
Vi onoreranno sempre.

SCIARADE

1.

In sul *primiero* del fangoso Plata
La memoria del *tutto* è venerata;
Or torto, or dritto è il *terzo*; *fa il secondo*,
E sarai benedetto in questo mondo.

2.

È principio del male il *primo* mio;
Canta il mio *tutto* ed é chiamato un dio;
Cantano pure gli *altri*, ma il bastone
É del lor canto degno guiderdone.

Calle Suipacha núm. 261 entre Corrientes y General Lavalle - Buenos Aires.

3.

In pittura credi d'essere
Un *primiero* od un *total?*
Infelice! io debbo dirtelo,
Tu non sei che un mio *final!*

LOGOGRIFO

2. Fiume.
3. Misura.
3. Tempo.
3. In noi si adora.
3. Colpevol.
4. Frutto.
5. Mi fa chi lavora.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

DONA-TELL-O COR-DOGLIO VER-GOGNA.

del logogrifo

FA - SOL - SOLFA - LANE - FLANELLE - SOLE - SOLFANELLO.

AVVISI

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

La Italo Argentina

Establecimiento Industrial de Herreria y Fábrica de Carretillas

DE

PABLO GRILLO y C.

Calle Crucero *al lado del N. 16*

BOCA DEL RIACHUELO

SAST RERIA

"La Moda Argentina"

DE

Alejandro Costantini

Calle GENERAL LAVALLE 157, altos, esquina Florida

BUENOS AIRES

Elegancia en el corte — Gran surtido de Casimires

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio ella Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

ADRIA

Partirá il 28 Agosto per Genova e Napoli toccando Rio Janeiro

Vapore postale tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá il 5 Settembre per Genova, Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque città o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 75

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via Corrientes 313.

FÁBRICA DE CAL

L. CERRANO y C.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba $ m|n.	3.81 cada 100 Kilos		
» » » Paranà	»	3.05	»
» » » Az:l	»	2.57	»
» apagada de Paranà	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida à Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajarà $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Dr. Attilio Boroschi

Paranà 285

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 3 ALLE 5 POMERIDIANE

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 18 SETTEMBRE 1887

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

—

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 45* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali- enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malage

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

Barberia di Giovanni Grossi - *Charcas 488.*

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

BANCO D'IT LIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.

Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 665,200 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	3 1[2	»	3 1[2	»
» di 60 giorni	4	»	4	»
» di 90 giorni	5	»	5	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0[0 annuo

Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148-Buenos Aires.
N. B.—VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

230 - Calle Rio Bamba - 230

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramos de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA